

Arbusteti subalpini subigrofilo a ontano verde (*Alnetum viridis*)

Descrizione

Arbusteto subalpino con ontano verde nettamente dominante, che forma cespugli di 2-4 metri di altezza e rami arcuati molto flessibili che ben sopportano il peso della neve e delle valanghe. Lo strato erbaceo è rigoglioso con corredo di megaforbie del tutto analogo a quello degli adenostileti e/o ricco di felci.

Fitosociologia

Il tipo qui considerato corrisponde all'associazione *Alnetum viridis* s.l. (*Alnion viridis*). Si possono qui associare anche formazioni a prevalenza di *Betula pubescens*, estranee ai suoli di natura torbosa.

Distribuzione

Comunità ben distribuita in tutto l'arco alpino, con poche penetrazioni in altre catene montuose. In Alto Adige è ben rappresentata nei distretti a substrato siliceo, ma anche in quelli calcareo-dolomitici in corrispondenza di suoli con terra fine e matrice argillosa.

Ecologia

L'alneto di ontano verde si colloca tra gli arbusteti subalpini e di qui può scendere a quote inferiori sui pendii innevati percorsi dalle slavine. Predilige pendii freschi, umidi anche in estate, con suoli ricchi di nutrienti (presenza di batteri azotofissatori), come dimostra il lussureggiante sottobosco.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Alnus alnobetula</i>	Ontano verde	x	x		
<i>Adenostyles alliariae</i>	Adenostile grigio	x			
<i>Athyrium distentifolium</i>	Felce femmina alpestre	x			
<i>Chaerophyllum villarsii</i>	Cherofillo di Villars	x			
<i>Lactuca alpina</i>	Lattuga alpina	x			
<i>Senecio nemorensis</i> agg.	Gruppo di Senecione silvano	x			
<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori	x			
<i>Poa hybrida</i>	Fienarola ibrida		x		
<i>Salix hegetschweileri</i>	Salice di Hegetschweiler			VU	
<i>Salix mielichhoferi</i>	Salice di Mielichhofer			LC!	
<i>Salix pentandra</i>	Salice odoroso			NT	

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Saxifraga rotundifolia</i>	Sassifraga a foglie rotonde				x
<i>Tozzia alpina</i>	Tozzia			EN	x

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

A parte qualche entità non comune nel corteggio delle megaforbie, l'alneta ospita una ricca fauna del suolo e svolge un ruolo ecosistemico interessante (ambiente adatto per il nutrimento e il rifugio di molte specie, tra queste il gallo forcello e molti invertebrati) sui versanti freschi e lungamente innevati.

Funzione

L'alneta di ontano verde è apprezzabile a livello paesaggistico quale espressione di elevata naturalità, ma non è soggetta a utilizzazioni dirette. A volte si sviluppa in ambienti abbandonati dal pascolo o sottoutilizzati.

Distinzione da habitat simili

Tipo di comunità inconfondibile sia per caratteri fisionomico-strutturali che floristici. Possibili e diffuse transizioni dovute alla morfologia di dettaglio e agli interventi antropici pregressi, con formazioni di altri arbusteti subalpini, soprattutto rodoreti e saliceti (a *Salix appendiculata* in particolare con il quale si mescola più frequentemente). Più stretto il rapporto con i megaforbieti di *Adenostylion alliariae* rispetto ai quali l'unica differenza è costituita dalla dominanza dello stesso ontano.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Le alnete occupano in generale stazioni potenzialmente forestali, ma di fatto sono formazioni lungamente durevoli a causa dell'azione meccanica esercitata dalla neve che impedisce la crescita di alberi di taglia normale ed eretta.

Misure di cura e protezione

Le alnete non rivestono un interesse gestionale diretto, pur svolgendo un ruolo ecosistemico e paesaggistico rilevante. Sui terreni adatti, anzi, occupano estesi versanti abbandonati dal pascolo o dalla fienagione, mostrando grande plasticità di adattamento. Possono essere danneggiate da inverni con scarse precipitazioni nevose. Più serie, e già constatate, sono le conseguenze del cambiamento climatico che tende a spingerle verso quote maggiori favorendo la successione da parte di specie competitive in ambienti simili, ma di taglia più elevata (*Sorbus aucuparia*, *Acer pseudoplatanus*, *Larix decidua* in particolare).